

Il Giappone in ginocchio il Nord Africa grida LIBERTA'



Venerdì 11 marzo 2011. Questa data rimarrà nelle nostre menti per anni, probabilmente la ricorderemo come l'inizio del declino della terra del Sol Levante.

Triste ma vero, il Giappone, la terza potenza economica mondiale è stato piegato dalla violenza di un sisma. Tutto è iniziato alle 14,46 (ora locale) di un venerdì mattina quando una scossa di 8,9 gradi della scala Richter ha provocato il disastro. Il sisma ha fatto sbriciolare una gran mole di edifici, a breve distanza è crollata la diga di Fujinuma e uno tsunami ha devastato la costa. I giapponesi sfuggiti al disastro sono stati costretti a trovare alloggi di fortuna, gli aeroporti sono rimasti chiusi, nelle raffinerie si sono sviluppati incendi, la rete di telefonia è saltata. Tale è stata la catastrofe che l'imperatore Akhito ha consentito di aprire le porte del suo palazzo ospitando gli sfollati.

Le cattive notizie, però, non sono finite qui: il 12 marzo si è scoperto che il reattore nucleare di Fukushima, a causa del maremoto, è stato gravemente danneggiato provocando la fuoriuscita di liquidi e gas altamente radioattivi. **Cont. pag. 2**

Tutti i cittadini dovrebbero avere pari dignità sociale ed essere uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Purtroppo non in tutti i Paesi questo diritto è garantito, pertanto, ancora oggi ci sono regimi dittatoriali, Paesi in cerca di libertà e guerre d'indipendenza. Da parecchi giorni si sta parlando della rivolta che c'è in Libia. Ci sono state rivolte anche in Tunisia e Algeria poiché il popolo moriva di fame. Il mondo Arabo è in rivolta, ha sete di uguaglianza sociale; c'è una guerra civile in atto che sta minando gli equilibri del mondo. Solo dieci anni fa l'opinione pubblica libica non sapeva nulla di ciò che accadeva in Egitto o in Tunisia ma oggi è cambiato tutto grazie alla globalizzazione, alla tv satellitare, a Internet. Oggi tutti sono informati su tutto in tempo reale e ciò stimola a emulare (nel bene e, purtroppo, nel male) quanto fanno gli altri. Detto in parole povere, si pensa che se qualcuno ha trovato il coraggio di rivoltarsi tutti possono farlo. **Continua a pag. 4**



Le(g)ali al sud: un progetto di legalità in partenariato tra la Scuola Secondaria I grado "Pascoli" di Cicciano e la Diocesi di Nola

di Pasquale Pizzini



Se la paura "fa novanta", la dignità "fa cent'ottanta": la dignità è più forte di ogni paura. Con questo slogan ha preso il via il progetto sulla legalità previsto dall'accordo di partenariato tra il Direttore dell'Ufficio Scuola della Diocesi di Nola, don Virgilio Marone, e la Dirigente Scolastica della Scuola Secondaria I grado "Giovanni Pascoli" di Cicciano, Eva Ciccone, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013. L'intesa prevede per i ragazzi un percorso di formazione che, partendo dall'analisi delle mille situazioni di illegalità in cui ci troviamo a vivere, attraverso l'incontro e il confronto con esperienze concrete di comportamenti legali e di cittadinanza attiva, induca atteggiamenti e comportamenti improntati alla legalità, alla partecipazione attiva alla vita sociale e politica, alla tutela dei diritti di ogni essere umano, individuando opportunità e strumenti per andare oltre e la legge del più forte.

Gli studenti della "Pascoli" di Cicciano saranno impegnati, in orario extrascolastico, per cento ore tra studio, gioco, testimonianze, teatro per passare dalle paure, luoghi comuni e stereotipi sulla camorra agli atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole, responsabile e attiva. Il progetto si concluderà a dicembre prossimo con la realizzazione della "tombola della legalità" dedicata a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Giancarlo Siani, don Peppe Diana, ... che hanno pagato con la vita la lotta alla criminalità organizzata, ma anche a Pietro Grasso, Antonio Ingoia che sulla scia dei loro predecessori stanno servendo con onore lo Stato e, infine, ad Associazioni come Libera, Addio pizzo, Pomigliano per la Legalità "Domenico Novello", ... che si battono contro ogni forma di ingiustizia sociale. Il percorso di formazione prevede, infine, un collegamento tra arte e legalità con la rappresentazione teatrale di "C'era una volta... Scugnizzi",



Il percorso di formazione prevede, infine, un collegamento tra arte e legalità con la rappresentazione teatrale di "C'era una volta... Scugnizzi",

Continua
a pag. 3

IL PASQUINO



"Cose dell'altro Geo": Cronaca di una giornata speciale!

La nostra esperienza negli studi della RAI comincia alle 15.45 del 22/12/2010, un giorno denso di infinite e meravigliose novità che adesso vi raccontiamo per sommi capi. Accompagnata dalla prof.ssa Ierardi e dal prof. Pizza, ci fanno accomodare nello studio che ospita la trasmissione "Cose dell'altro Geo" a Roma, via Teulada. Il conduttore della prima parte, Massimiliano Ossini, si dimostra subito simpatico e geniale e presenta la nostra scuola al pubblico di casa. Con l'aiuto della signora Luisa, nonna di una nostra compagna, Massimiliano Ossini mostra degli oggetti contenuti in un carrello che anticipano gli argomenti che verranno trattati nella puntata: dolci natalizi, corre alla postura della colonna vertebrale, diabete e serpenti. Il primo ospite è Francesco Petrelli che porta un boa lungo 2 metri di nome Willy di 4 anni e del peso di 12 Kg; ci parla un po' del serpente, delle sue abitudini e del suo cibo. Ci dice che è un predatore e che può mangiare animali di diverse dimensioni, come un coniglio o anche più grandi. Il secondo ospite, il prof. Gianluca Fiocco, ricercatore di storia contemporanea dell'Università Tor Vergata di Roma, ci parla degli sbarchi militari storici dal periodo dei Greci ai giorni nostri. Il terzo ospite, Giovanni Bernabei, ci parla dei vari tipi di piante, ma soprattutto della pianta più velenosa sulla Terra, che cresce sulle Alpi: la liana europea. Un altro ospite della puntata è il dottor Pierluigi Rossi, un nutrizionista che ci parla dell'importanza della frutta secca nell'alimentazione umana per proteggere le arterie e ridurre il colesterolo. Sempre parlando dei dolci natalizi viene introdotto l'argomento del diabete

dalla diabetologa dr.ssa Eleonora Santarelli che dà dei consigli su come affrontare il pranzo e la cena di Natale senza avere grossi danni alla salute. **Cont. p. 2**



Il 12 e 13 giugno si vota!

Ci saranno tre argomenti su cui gli italiani saranno chiamati ad esprimersi.

Alcuni movimenti politici sono stati promotori del referendum sull'energia nucleare e sul legittimo impedimento, mentre i quesiti sulla privatizzazione dell'acqua sono frutto di un'iniziativa civica.

In Italia la tematica dello sfruttamento dell'energia nucleare è stata già affrontata nel 1987 con ben tre referendum, infatti lo sfruttamento e la produzione dell'energia nucleare risale al 1963, quando fu costruita a Latina la prima centrale elettronucleare. Solo otto mesi dopo fu approntata quella del Garigliano e, l'anno dopo, quella di Trino. Addirittura nel '70 fu iniziata la costruzione, a Caorso, di una centrale di quarta generazione.

Già nel 1966 eravamo diventati i terzi produttori di energia nucleare al mondo, ma non furono tutte rose e fiori. L'incidente di Three Mile Island del '79 e la valutazione di quali fossero i costi nelle riparazioni della Centrale elettronucleare del Garigliano nel 1982 fecero sorgere i primi dubbi. Ma ciò che fece esplodere la paura fu il disastro di Chernobyl del 1986, il più grave incidente nucleare che la storia abbia mai visto, a livello 7 di pericolosità, proprio come per il Giappone.

In Ucraina, allora facente parte dell'Unione Sovietica, nella cittadina di Chernobyl, durante un test di sicurezza si verificò una fortissima esplosione che causò il sollevamento del tetto che copriva il reattore. La nube di materiali radioattivi contaminò in modo grave le zone circostanti, ma in modo minore anche l'Italia, la Francia, la Germania, arrivando addirittura in America. I fatti di Chernobyl portarono l'Italia ad indire, nel 1987, tre referendum sul nucleare. I referendum prevedevano solo delle parziali modifiche alle normative riguardanti i fondi, la scelta dei siti e la partecipazione dell'ENEL nella costruzione di centrali all'estero. L'80% dei cittadini si esprime a favore del cambiamento della normativa: in pratica era un NO chiaro e netto al nucleare. Si arrivò così allo smantellamento delle tre centrali ancora attive, delle quali l'unica ad essere effettivamente chiusa in anticipo fu quella di Caorso, perché quella di Latina e quella di Trino erano giunte già alla fine della loro attività.

Continua a pag. 2



Terremoto in Giappone (continua dalla 1 pagina)

La centrale di Fukushima era stata costruita dalla General Electric ed è gestita dalla TEPCO, due società ora accusate di non aver equipaggiato la centrale con sistemi di protezione essenziali e di aver usato il plutonio per produrre energia.

La diretta esposizione alle radiazioni generate da questo minerale sono dannosissime per l'uomo e, come se ciò non bastasse, il liquido radioattivo fuoriuscito dal generatore ha inquinato le acque a nord del Giappone, famose per la pescosità che tanta importanza ha per l'economia del settore primario. Ma il vero danno causato dall'esplosione della centrale è la nube radioattiva, altamente tossica che, fortunatamente, sembra abbia già raggiunto e oltrepassato l'Europa senza causare danni. Inutile dire che lo Stato che più ha subito danni è lo stesso Giappone, in particolare la capitale Tokio per la quale non è stata predisposta alcuna evacuazione. Alcuni si chiederanno il perché, ma la risposta è ovvia: come si può pensare di evacuare una città così densamente popolata? (Tokyo è una tra le quindici città più popolate al mondo, ndr) Le autorità giapponesi stanno tentando di riportare tutto all'ordine e alla normalità. È stata anche celebrata la festa in onore della primavera con i tipici pic-nic vicino ai meravigliosi peschi in fiore. Almeno per un giorno, avvolti nel rosa, i giapponesi hanno potuto rilassarsi e dimenticare per un attimo il disastro che li circonda.

Attualmente, a tre mesi di distanza, i primi tecnici sono entrati nel reattore numero 1 per verificare la situazione, i livelli delle radiazioni sono ancora molto elevati. Nell'area circostante resta alto l'allarme nucleare ed è chiaro a tutti che occorreranno ancora almeno tre mesi per ridurre il rischio. Addirittura occorreranno fra i 6 e i 9 mesi per raffreddare i reattori.

Il primo ministro del Giappone ha dichiarato che la zona interessata non sarà abitabile per i prossimi venti anni e, nonostante ciò, il vicesegretario capo di Gabinetto giapponese aveva dichiarato che il Giappone avrebbe continuato a mantenere "il nucleare come parte della politica energetica nazionale". Oggi, però, l'opinione pubblica la pensa diversamente e le autorità stanno avendo ripensamenti in tal senso. Speriamo che la famosa frase di Cicerone: "storia è maestra di vita" sia da monito per il Giappone... e non solo.

Manco Angela, Santarelli Pasqualina, Casoria Cesare, coordinati dal Capo redattore Angelo Rainone

**Cose dell'altro GEO**

Ulmo ospite della 1ª parte della puntata, il dottor Takis Capilini, podologo, ci parla dell'importanza del piede nella deambulazione e ci mostra una pedana che ci fa vedere se quando camminiamo manteniamo la corretta posizione dei piedi. Dopo aver fatto 30 minuti di intervallo durante il quale ci offrono bibite, pizette e dolci, andiamo in un altro studio e qui inizia la seconda parte della trasmissione presentata da Sveva. La presentatrice ci fa conoscere la dottoressa Stefania Bove, che ci parla dei vari cibi nominati nel romanzo "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Poi, ci presenta lo chef Felice Giannodi che prepara le ricette di pecora per fare i raveggioli che ben si accompagnano alla polenta gialla e alla carne secca e le sfoglie di crema pasticciera. In seguito arriva in studio la veterinaria dottoressa Alessandra Fara che ci spiega come curare le ferite che si procurano maggiormente i cani randagi tra cui morsi, tagli, graffi, ecc. È il turno, poi, del dottor Bruno Cinnini, uno zoologo che ci racconta di una volpe investita, soccorsa da volontari e accolta in un centro recupero di Roma, ci dice anche che le volpi a dicembre si accoppiano e verso marzo-aprile nascono i cuccioli. Inoltre ci parla delle blatte: sono velocissime, omnivore e si nutrono di residui alimentari. In particolare ci parla delle blatte e argentine stabilitesi nel centro Sud-America, esse hanno un corpo piatto e sono di un colore scuro rispetto alle blatte germaniche. Successivamente Sergio Merini, presidente della Coldiretti, ci parla della cioccolata pura, cioè quella preparata solo con cacao. Infine, l'ospite iniziale, Francesca Petre, conclude la trasmissione raccontandoci alcune notizie sugli elefanti africani. Speriamo di poter ripetere questa esperienza magari in un altro studio televisivo perché è stata un'avventura fantastica, straordinaria e indimenticabile visto che abbiamo appreso tante cose relative all'ambiente e alla salute, abbiamo conosciuto tante persone importanti ma anche tanti trucchi e segreti per la preparazione di una trasmissione televisiva!

Dai nostri inviati della 1E: FORTUNA MARTINIELLO, MARTINA D'ARGENZIO, ALESSIA DE STEFANO, ALESSANDRA VASSALUZZO, FEDERICA DE SIMONE, ALESSANDRA RUGGIERO, PIETRO PALMA, GIUSEPPE NAPOLITANO, RAFFAELE SANFELICE, MARINELLA ATTANASIO

**redazione al lavoro****tu chiamali se vuoi... giornalisti!!!**

...Continua dalla prima pagina

I REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO

Solo nel 2030 i siti su cui sono state costruite queste centrali potranno dirsi privi di rischi; le scorie radioattive prodotte da queste centrali si trovano in Francia e in Inghilterra per essere smaltite.

Dopo il devastante sisma del Giappone e le relative problematiche delle centrali nucleari, il 12 e 13 giugno gli italiani saranno chiamati ad una nuova consultazione referendaria in cui, fra l'altro dovranno scegliere se abrogare o meno la norma che prevede la costruzione di nuove centrali per la produzione di energia nucleare.

Come sempre ci sono "pro" e "contro" che vanno analizzati. Certamente una centrale nucleare produce energia a basso costo e non emette CO2, principale causa del buco dell'ozono e del conseguente effetto serra; inoltre riduce l'importazione di petrolio e la dipendenza dai paesi produttori come la Russia e la Libia, rendendoci autonomi dal punto di vista economico-finanziario; infine, va detto che, già ora compriamo l'energia dalla Francia che, proprio al confine con l'Italia ha centrali nucleari. Tuttavia i "contro" sembrano essere di più e anche più convincenti. La storia, passata e recente ci ha già mostrato la pericolosità del nucleare soprattutto in un paese ad alto rischio sismico come l'Italia: in caso di incidente la popolazione esposta alle radiazioni rischia malattie gravi come tumore e leucemia. Anche se si dice che le nuove centrali di quarta generazione hanno sistemi di sicurezza avanzatissimi, rimane un problema ben più grave: lo smaltimento delle scorie nucleari. Queste non possono essere distrutte e l'unica soluzione sembrerebbe essere lo stoccaggio in depositi geologici, ma già abbiamo visto eventi in cui la sicurezza di questi depositi ha portato all'inquinamento del suolo e delle falde acquifere. Inoltre chi vorrà vivere con una centrale nucleare sotto casa? Difficile sarebbe la loro localizzazione, già in Sardegna, Puglia e Basilicata ci sono state delle ribellioni contro i depositi per lo smaltimento, figuriamoci per una centrale! Tuttavia il nucleare non deve far passare in secondo piano l'altro quesito che sarà posto in giugno sulla privatizzazione dell'acqua.



Legambiente, Greenpeace, Wwf e molte altre associazioni ambientaliste si stanno dando da fare per promuovere il "Sì" ai referendum facendo diventare la battaglia per l'acqua pubblica una battaglia di civiltà. Solo con il Sì al referendum si cancellerebbe l'attuale normativa che ha fatto diventare l'acqua, da bene comune, a bene economico utile per fare profitti. Io penso che un bene tanto prezioso debba essere gestito da enti pubblici, da Comuni e Province che garantiscano qualità e prezzo e non da privati che, in funzione dei loro profitti, ne aumentano i costi diminuendo i controlli di qualità. Infine cerchiamo di chiarirci le idee sul "legittimo impedimento". Si tratta di eliminare o meno la legge n. 51 del 2010 in virtù della quale il Presidente del Consiglio e i Ministri si possono dichiarare legittimamente impediti a comparire in udienza penale. Io sono solo un ragazzo di 14 anni, ben lontano dal partecipare alle votazioni, tuttavia ho delle idee ben chiare: la legge è uguale per tutti, ancor di più per chi ricopre cariche importanti. È chiaro che si ha il diritto di difendersi, ma questo deve avvenire nella sede naturale, cioè in tribunale. I cittadini devono potersi fidare di chi li governa, non avere dubbi sulla loro onestà e sulla loro moralità. Assumere una carica pubblica non è un onore fine a se stesso ma è una responsabilità nei confronti di tutto il Paese.

Un'ultima informazione: ricordo a tutti quelli che ne hanno l'età, di andare a votare il 12 e 13 giugno. Il referendum, infatti, per essere valido deve superare il quorum (50% + 1) degli aventi diritto al voto e, mai come stavolta, i quesiti referendari meritano una partecipazione attiva e consapevole di tutti i cittadini italiani.

Pecato che anche noi quattordicenni non possiamo dire la nostra ed essere presi in considerazione.

Angelo Rainone e De Luca Fabio



L'adolescenza è il periodo dei grandi cambiamenti, sia fisici che psicologici, ma insieme ai cambiamenti arrivano anche i problemi. Durante l'adolescenza noi ragazzi siamo spin in tante direzioni diverse e ognuna sembra quella giusta ma quando decidiamo di intraprenderla sembra sempre di essere cadu in errore. Da sempre crescere, ma più in generale cambiare, è stato un problema ma non si può fare niente per evitarlo. In fondo quella degli adolescenti è la mala a più bella: la giovinezza.

I problemi dell'adolescenza sono tanti, ogni persona li vive diversamente e li affronta diversamente. Tra i tanti problemi che affliggono noi ragazzi, ci sono la droga, l'alcool, il fumo, il conformismo, l'anticonformismo, la depressione, l'amicizia, l'amore.

Per comprendere al meglio la voglia di uniformarsi degli adolescenti bisogna capire che per un ragazzo è difficile mostrarsi come è veramente, non ha un punto fermo e quindi ne trova uno "preconfezionato"... e questo modello da seguire, quasi sempre, è dato dalla moda. Dunque non è una persona fisica ma una persona immaginaria, non l'io che si è ma l'io che si vorrebbe essere. "Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera". Così diceva Quasimodo; ma per un adolescente quale può essere il "raggio di sole"? Secondo me il raggio di sole è rappresentato dall'amicizia e dall'amore che, come pensavano i poeti, danno sollievo ad una vita di solitudine. Gli amici danno sale alla vita, fanno sentire meno solo ma, sopra tutto, danno tutto o in cambio di niente. Essere amici vuol dire capirsi con uno sguardo, cercarsi sempre quando si ha bisogno di un appoggio. Anche l'amore è bello, anche se quello adolescenziale non può dirsi proprio tale. Si dice che ci si innamora tre volte nella vita, una da adolescenti, una da ventenni e l'ultima volta è per sempre. Molti adolescenti vedono l'amore con troppa superficialità, in pratica per loro è cambiare lo stato di Facebook da single in "esco con Marta, Claudia, Tizio Caio o Sempronio". L'amore non dovrebbe avere limiti, ognuno deve poter scegliere chi amare senza pregiudizi di alcun genere. Certo prima di poter comprendere questo bisogna cambiare il concetto di amore che molti ragazzi immaturi hanno. Molte relazioni adolescenziali vengono distrutte da macigni quali la gelosia o la superficialità oppure da un tradimento da parte di un amico.

Ma i problemi che causa l'adolescenza non sono finiti qui, anzi! Un altro è costituito dal non accettare il proprio aspetto. Molto spesso, sia ragazzi che ragazze, soffrono di disturbi come anoressia e bulimia. Gli adolescenti che soffrono di anoressia, anche se sono belli, guardandosi allo specchio si vedono orrendi e smettono di mangiare, o viceversa se soffrono di bulimia, vomitano tutto ciò che mangiano nella speranza che dimagrendo la situazione, che potrebbe essere già buona, migliori. Capita spesso che i ragazzi, o per conformarsi al gruppo o per colmare un vuoto, bevano, fumino o assumano stupefacenti. Questa è senza dubbio la cosa peggiore che possa capitare ad un adolescente perché la droga non è un gioco; se si entra nel giro non si esce più, neanche col filo di Arianna e si rischia di incontrare il Minotauro da un momento all'altro. Abbiamo visto tante storie per televisione

tori è troppo tardi per intervenire. Il ruolo dei genitori è importante nell'adolescenza perché anche se alcuni ragazzi li vedono come dei nemici per i limiti che impongono, inconsciamente sentono il loro bisogno. Il problema è che al giorno d'oggi è difficile per un genitore stare dietro a tutto. La scuola è importante per gli adolescenti perché li fa crescere e culturalmente e permette loro di socializzare. È maestra e maestra di vita contemporaneamente. Io frequento la terza media alla Scuola secondaria di primo grado "Giovanni Pascoli" di Cicciano e posso dire di essere stato bene. Certamente ci sono stati degli inconvenienti ma è sempre stato bello. Ricordo bene quando frequentavo la prima media, ero piccolo, spaventato mentre ora sono cambiato da tutti i punti di vista. Questo, però, non vale solo per me, vale per tutti. Non si può negare che la scuola non ci abbia fatto o mancare niente, tra il laboratorio di scienze, di informatica e di musica abbiamo sempre avuto qualcosa da fare! Poi con l'arrivo della LIM è cambiato tutto o ma non per tutti. Infatti, io non ho avuto il piacere di averla come compagna di studi ma, a volte, ci siamo "intrufolati" con i professori in 2F per studiare in maniera più interattiva o per vedere film incentrati su argomenti di studio. La scuola ci ha saputo tenere in classe anche il pomeriggio con tante proposte che abbiamo seguito con piacere, come il giornalino, l'esperienza che ho ripetuto ogni anno e che mi mancherà quando sarò alle superiori. Siamo stati fortunati ad avere anche i fondi dall'Europa, ovvero i PON, e i fondi Aree a Rischio grazie ai quali ci siamo arricchiti ancora di più di cultura. Tra corsi di italiano, matematica ed inglese credo che a qualcuno sia passata la voglia di vedere la parata per leggere un libro. Beh, si può sempre sognare. Abbiamo avuto modo di sperimentare un modo di imparare divertendoci grazie alla preparazione di manifestazioni bellissime, come quella del 4 novembre o il Progetto Buongiorno Europa, nell'anno 2009-2010, e quella per i 150 anni dell'Unità d'Italia quest'anno. Ci siamo dilettati ad improvvisarci registi, a orari, scrittori, ballerini, cantanti, musicisti e chi più ne ha più ne metta. Forse proprio per questo il rapporto che ho avuto con i docenti è stato ottimo, si è instaurato una specie di legame a metà tra l'amicizia e la complicità. Fino ad ora ho parlato dei miei posti di lavoro e di giornalista, anche se in erba, non può limitarsi solo a parlare degli aspetti positivi. La nostra vita scolastica, infatti, non è stata sempre rose e fiori. Inutile nascondersi dietro un dito, la nostra scuola è un edificio precario, anche se dopo i lavori di ristrutturazione la situazione è migliorata molto. Parlo per esperienza personale, ma tu e le



Tre anni fa iniziava l'avventura de "il Pasquino", il giornalino pensato e realizzato dai ragazzi della scuola media "Pascoli" di Cicciano. Quest'iniziativa, promossa dal Dirigente scolastico, prof.ssa Eva Ciccone, e "messa in opera" dal sottoscritto, in questi tre anni ha tentato di diventare, attraverso il protagonismo creativo dei "piccoli giornalisti", la "vetrina" della scuola sul territorio, in modo che l'intera comunità ciccianese potesse vedere, giudicare...apprezzare. Nei tre anni di attività "il Pasquino" ha prodotto 7 numeri di giornale, soddisfacendo la vena giornalistica di decine di alunni, più o meno dotati, volenterosi di essere protagonisti del proprio percorso di vita. Uno ad uno li ringrazio per l'entusiasmo che hanno mostrato ma, non penso di far torto ad alcuno se, nell'anno del suo congedo dalla scuola Media,



ringrazio, con un particolare ricordo, uno di loro: Angelo Rainone, della III F. In questi anni, Angelo è stato una vera e propria fucina di creatività letteraria trasformata in articoli e pezzi giornalistici di varia natura. Senza retorica, posso ben dire che, a tratti, l'intera testata si è identificata nel nome del suo redattore più rappresentativo. Per questo suo lungo impegno mi sento di ringraziare Angelo facendogli gli auguri di un futuro radioso, carico di quelle soddisfazioni che egli saprà dare alla famiglia, a se stesso...e un po' anche a noi tutti che l'abbiamo visto crescere, maturare, formarsi a quella sorgente di sapere che, nonostante maltrattamenti e mortificazioni, è, e sarà sempre, la Scuola italiana. CIAO, Angelo, ad altiora sempre!
Pasquale Esposito



di persone che hanno perso gambe, braccia o che sono morte per un'overdose. Anche la depressione, denominata dagli psicologi "il male oscuro", è un problema perché a causa di questa mala a molti ragazzi incontrano prematuramente la morte. In pratica si suicidano e per i geni-

aule in cui la mia classe è stata erano degli ibridi tra sgabuzzini ed aule. Quest'ultimo anno siamo dovuti correre ai ripari, noi della IIF, spaventati da un soffitto che sembrava volesse caderci in testa. Quando pioveva, infatti, cadevano dal soffitto dei pezzi di intonaco misti ad acqua. Dire che abbiamo aperto gli ombrelli sarebbe un'esagerazione però qualche volta ci abbiamo pensato. Comunque guardando tutto o globalmente posso dire che la scuola media è stata un'esperienza magnifica, ricca di emozioni e momenti memorabili che ripeterci volentieri. Con questo non voglio certo dire che mi farò bocca-

Caio scuola, mi mancherai!



Leggi i nostri aggiornamenti su <http://blog.libero.it/ilpasquino/>

Forza Napoli

Quest'anno il campionato di calcio di serie A è stato un po' più avvincente degli altri anni. Dopo alcuni anni, che hanno visto il predominio incontrastato dell'Inter, quando mancavano sette giornate alla conclusione, c'erano tre squadre a contendersi il primato in appena tre punti: il MILAN, l'INTER e il NAPOLI. Se per le prime due vi era qualcosa di scontato, vista la solidità economica delle società, la vera grande sorpresa è



stata quella della nostra squadra del cuore: il NAPOLI del trio delle meraviglie LAVEZZI, CAVANI e HAMSİK. Cavani in particolare, detto il MATADOR, con i suoi 26 goal è stato il grande protagonista di quest'annata, un'annata eccezionale che ha visto, alla fine, il Napoli, classificarsi al terzo posto, raggiungendo la zona Champions League con accesso diretto. Può sembrare un "contentino" per una squadra che poteva addirittura puntare allo scudetto, invece, la Champions rappresenta un grandissimo traguardo per la squadra, per la società, per il tecnico Mazzarri e per una città coi suoi tifosi che per il futuro, dopo più di vent'anni, possono di nuovo sognare la vittoria del terzo titolo.
Peluso Mirko, Pizza Aniello e Gennaro, Carmine Cuscire

Diario di bordo del viaggio d'istruzione di 4 giorni in Toscana ed Umbria



Il giorno 10 maggio 2011 siamo partiti per il viaggio d'istruzione Toscana-Umbria. Ci hanno accompagnato i professori: Palmigiano, Pizza Teresa, Piazza Angelo, Giacomino,

Striano, Lupis, Bocchieri e Caruso. Eravamo in buona compagnia con gli altri compagni delle classi terze. Per molti di noi era la prima esperienza fuori casa e lontano dalle nostre famiglie. Ci siamo radunati verso le 6.30 presso l'edificio scolastico "G. Pascoli" in via degli Ahemoni. Abbiamo preso posto su due pullman. Durante il viaggio ci siamo divertiti molto cantando e scherzando.

Anche se con un po' di ritardo rispetto all'orario previsto, finalmente siamo arrivati a Poggibonsi (SI) dove era situato l'hotel "Europa". Ci siamo sistemati nelle camere e verso le 13.30 abbiamo pranzato. Nel pomeriggio siamo andati a visitare la città di Siena, accompagnati dalla guida che ci ha dato delle informazioni sulla città. Ci ha illustrato un po' la storia della città. Abbiamo così appreso che Siena è divisa in 17 contrade, 10 delle quali a turno partecipano ogni anno: il 2 luglio e il 16 agosto, alla corsa equestre del Palio. A Siena abbiamo visitato la chiesa di Santa Caterina, il famoso duomo, dove sono conservate tutte le bandiere delle contrade. Nella chiesa abbiamo osservato il dito e la testa imbalsamati di Santa Caterina, patrona di Siena e dell'Italia. Dopo aver sostato e fatto un po' di shopping in Piazza Del Campo, dove si svolge la corsa del Palio, siamo ritornati in hotel. Abbiamo cenato e siamo andati nelle nostre camere per riposarci dopo una giornata faticosa ma allo stesso tempo divertente.

La mattina dopo, l'11 maggio, ci siamo svegliati alle 7.00 e alle 7.15 siamo scesi a fare colazione. Verso le 7.45 siamo partiti per andare a Monte della Verna, amena località in provincia di Arezzo. Il viaggio è stato piuttosto stancante e lungo per le tante curve e per l'asprezza del territorio; infatti, il posto si trova sugli Appennini. Appena arrivati siamo entrati nella chiesa dove una suora ci ha spiegato la storia di San Francesco e la storia del santuario. Quest'ultimo è famoso perché è il luogo dove San Francesco ricevette le stigmate il 17 settembre 1224. Le stigmate sono ferite che, secondo il racconto evangelico, furono inflitte a Gesù Cristo durante la sua crocifissione e che compaiono per miracolo sul corpo di alcuni santi. Il santuario ospita numerose cappelle con luoghi di preghiera e raccoglimento. E piaciuto a tutti per la sacralità del luogo e la bellezza del paesaggio. Verso le 14.30 siamo andati a pranzare nel ristorante "Da Cecco" di Arezzo. Di pomeriggio siamo andati a visitare Piazza Grande, dove si svolge due volte l'anno "La Giostra del Saraceno". Verso le 17.30 siamo ritornati all'albergo di Poggibonsi, dove ci siamo riposati alquanto e poi

siamo scesi per cenare. Verso le 22.30 siamo andati in discoteca dove abbiamo ballato e ci siamo scatenati. Siamo ritornati all'albergo verso 01.00. È stata una bella giornata ricca di divertimento e di emozioni.

Il mattino del giorno 12, dopo esserci svegliati e preparati, ci siamo diretti nella sala mensa dell'hotel per fare colazione. Alle ore 8.45 siamo partiti per fare un'escursione a Firenze. Durante il viaggio ci siamo divertiti tanto ascoltando musica e scherzando: All'arrivo siamo stati accolti da una guida che ci ha illustrato un po' le caratteristiche della città di Firenze. Nel medioevo Firenze è stato un importante centro culturale, commerciale, economico e finanziario, e nell'età moderna ha ricoperto il ruolo di capitale del Granducato di Toscana; sotto il dominio della famiglia de' Medici raggiunse il massimo splendore. Dal 1865 fino al 1870 è stata anche la capitale d'Italia.

Firenze è anche un importante centro universitario ed è stata riconosciuta come patrimonio dell'UNESCO per le sue innumerevoli opere d'arte che costellano le sue strade e le sue piazze; è sicuramente una delle città più belle al mondo. Il ponte Vecchio è il ponte più



antico di Firenze, sotto di esso scorre il fiume Arno, che divide in due parti la città. Dopo aver ammirato, estasiati, alcuni monumenti e bellezze architettoniche lungo il percorso del centro storico, verso le 13.00 ci siamo recati al ristorante "Fantasia" per pranzare. Dopo esserci un po' riposati, abbiamo ripreso il cammino e, accompagnati sempre dalla guida, siamo andati a visitare la "Galleria dell'Accademia". Quest'ultima accoglie, tra i tanti capolavori, anche il David di Michelangelo, una delle opere scultoree più belle ed ammirate del museo.

All'uscita dal museo abbiamo salutato la guida e ci siamo avviati a ripercorrere il cammino a ritroso per raggiungere il bus; lungo il percorso abbiamo comprato qualche souvenir. Raggiunti l'autobus, siamo ritornati nell'hotel "Europa". Posate le borse, siamo andati nel ristorante dell'hotel per cenare. Ormai tardi, siamo

andati a "dormire" contenti della bella giornata trascorsa e felici per le meraviglie ammirate.

Il 13 maggio, purtroppo, è stato l'ultimo giorno della nostra fantastica avventura in Toscana trascorsa in allegria, con divertimento e in compagnia dei nostri amici.

La giornata è iniziata normalmente: ci siamo svegliati alle 6.45, un po' presto, ma avevamo tante cose e da fare, ed era tanto il nostro entusiasmo che l'orario così mattutino non ci ha per niente disturbato. Alle 7.00 siamo scesi nella sala mensa per consumare la consueta colazione. Dopo siamo ritornati nelle nostre camere per prendere le valigie, trasportarle giù e cancarle sul pullman. Abbiamo preso posto e siamo partiti per recarci al Centro di Paleontologia Vegetale della Foresta Fossile di Duna-robbia ad Avigliano Umbro, in provincia di Terni, in Umbria. Arrivati alla foresta c'era una guida che ci ha portati all'interno del parco archeologico e ci ha fatto osservare i tronchi di gigantesche conifere meravigliosamente conservati. La foresta fossile è venuta alla luce all'interno di una cava d'argilla destinata alla fabbricazione di mattoni per l'edilizia. I tronchi di conifere sono particolari per tre motivi: la loro età, il loro legno e la loro posizione. I tronchi hanno più di 2 milioni di anni, il loro legno si è conservato intatto per tutto questo tempo e sono in una posizione rivolta ad est. Dopo questa visita siamo ritornati nel pullman per dirigerci al ristorante. Abbiamo sostato per il pranzo in un hotel fantastico, a quattro stelle l'"Hotel Garden" di Terni. Dopo questa pausa siamo partiti per le famose Cascate delle Marmore. Uno scenario naturale molto suggestivo si è aperto ai nostri occhi e abbiamo ammirato estasiati il bellissimo paesaggio. Alle 17.00 è aumentato il flusso dell'acqua delle cascate e da quel momento quello che prima era già meraviglioso è diventato stupendo. La caduta a strapiombo faceva nebulizzare l'acqua creando una miriade di goccioline che ci colpivano: l'acqua ci arrivava sul viso e sui capelli e ci rinfrescava. L'acqua limpida, il cielo sereno, l'atmosfera tranquilla e rilassante, le risate, hanno contribuito a fare di questa giornata la più piacevole. Intorno alle 18.00 ci siamo riuniti vicino al pullman per far ritorno a casa. Purtroppo il viaggio stava terminando e ci è sembrato che il tempo trascorresse insieme fosse volato in un baleno. Dopo circa quattro ore di viaggio siamo giunti a Cicciano, dove ci attendevano i nostri genitori. Eravamo stanchi, qualcuno senza voce, ma tutti felici per la bellissima esperienza vissuta, ma anche un po' tristi perché conclusa troppo in fretta.

A cura della classe III E



la segretaria



il Pasquino

è anche sul sito della scuola:
www.gpascolicciano.it
 dove è possibile leggere tutti i numeri arretrati



Dal Nord-Africa il grido di Libertà (cont. dalla 1 pagina)

E' iniziato tutto dalla Tunisia, poi la rivolta del pane ha toccato l'Egitto per espandersi velocemente ad altre nazioni e comunità islamiche.

Nei paesi del Nord Africa le persone vivono in una situazione di estrema povertà e si sono ribellate ai dittatori. In Egitto il dittatore Mubarak è stato costretto a difendersi: finalmente si svolgeranno le elezioni che sembrerebbero puntare verso la democrazia. Le proteste hanno toccato anche la Libia ma il dittatore Gheddafi non cede facilmente come è stato per Mubarak e, pertanto, è scoppiata una vera e propria guerra civile tra il popolo, numeroso ma poco armato, e i fedelissimi di Gheddafi, armati di carri armati e di mitragliatori. Gheddafi, fra tutti i dittatori del Maghreb è uno dei più sanguinari e spietati. Dei filmati si mostrano aerei delle forze libiche che bombardano la città di Bengasi. La gente sta morendo in centinaia e centinaia. Cosa succederà ancora non si sa. Per fortuna i rivoltosi non sono soli: hanno l'appoggio della NATO. L'ONU cerca la pace, Obama, il presidente degli USA, vuole le dimissioni di Gheddafi, che intanto continua a lanciare bombe sulle popolazioni. Le proteste si sono allargate anche alla Tunisia, allo Yemen e al Marocco e, addirittura, anche a Paesi come l'Iraq e l'Iran, dove i dittatori, che detengono il potere assoluto e lo esercitano dispoticamente da anni, poco si curano dell'opinione del popolo. Migliaia di persone emigrano nel Paese democratico più vicino, cioè l'Italia, che non sa dove alloggiare gli immigrati. L'Italia è lo stato che ci rimetterà di più non solo per la forte immigrazione ma anche perché ci sarà un aumento delle tariffe



del petrolio e del gas. L'Eni ha chiuso il metanodotto che parte dalla Libia e arriva in Italia. In borsa tutte le grandi società italiane che hanno interessi libici hanno subito dei bruschi cali. Il più grande problema è che queste rivolte possono evolversi nel peggiore dei modi: c'è il rischio di un estremismo islamico con conseguenti attacchi terroristici. Tra l'altro l'Unione Europea non ha inviato gran che di aiuto all'Italia che, intanto, rimpatria i pochi immigrati che la polizia riesce a catturare in patria. Gli altri immigrati rimangono a Lampedusa, piccola isola della Sicilia divenuta la meta obbligatoria dei rifugiati, ad aspettare di essere rimandata a casa, vedendo sfumare in atto non i sogni di gloria ma i sogni di una condizione sociale, è duro da dire, normale. Intanto continuano ad arrivare barconi colmi di immigrati, uomini, donne e bambini ancora in fasce. Sembra proprio che la situazione non voglia migliorare. La NATO ha dato

l'ultimatum a Gheddafi e l'Occidente deve sperare che i militari rimuovano dal "trono" Gheddafi e prendano in mano la situazione. La Libia non è l'Egitto, l'alternativa sembra essere fra le tirannie e il caos. A nostro parere se c'è qualcuno laggù in grado di fermare il tiranno e prendere in mano la situazione, sarebbe ora che agisca creando i presupposti per la stesura di una moderna Costituzione.



Daniela Picciocchi, Anna Santa Palumbo, Filomena Blocco

PON Obiettivo C Azione 3 : "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"
"Si 'a paura fa nuvanta, 'a dignità fa cient'uttanta" di Pasquale Pizzini

... continua dalla prima pagina

curata dall'Ins. Filomena Menna, collaboratrice dell'Ufficio Scuola Diocesano. Nell'ambito del progetto saranno impegnate non solo le risorse interne alla Scuola Pascoli, come i proff. Paolino Peluso, Luigi Romano e Pasquale Esposito, ma anche esperti dell'Ufficio Scuola Diocesano, come il prof. Fedele Salvatore, che da anni lavorano in percorsi di formazione con studenti, oltre alla presentazione di esperienze significative del territorio nel campo della lotta all'illegalità e della giustizia sociale e come quella di Salvatore Cantone di Pomigliano D'Arco. Il progetto sulla legalità proposto dalla Scuola in collaborazione con l'Ufficio Scuola Diocesano è un esempio di "buona pratica" nella gestione dei fondi europei, in un tempo di emergenza educativa, come hanno dichiarato congiuntamente la dott.ssa Ciccone e don Marone, firmatari dell'accordo di partenariato. Le famiglie della cittadina alle porte di Nola hanno volentieri iscritto i propri figli all'itinerario formativo a testimonianza della qualità della proposta



educativa messa in campo dalle due Istituzioni che mira a far crescere nei ragazzi, attraverso il gioco, lo studio e l'arte, il senso della propria dignità di uomini liberi e responsabili.

Per quanto riguarda la Diocesi di Nola, ha inoltre chiarito don Virgilio Marone, il progetto sulla legalità si inserisce nel cammino di formazione che l'Ufficio

Scuola della Diocesi ha messo in campo in questo anno scolastico su "emergenza educativa, giustizia e libertà di stampa" che ha già visto la partecipazione, tra gli altri, del dott. Antonio Ingroia, della Procura Distrettuale Antimafia di Palermo, del giornalista di Repubblica, Antonio Corbo, del giornalista conduttore di TV-Talk/Rai TRE, Massimo Bernardini, e che sarà concluso il prossimo 12 aprile da Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. L'appuntamento con Mons. Crociata, fortemente voluto da Mons. Depalma, Vescovo della Diocesi, concluderà il ciclo di incontri di formazione per docenti e studenti in questo anno 2010/2011 che ha avuto come stella polare il documento sugli *Orientamenti* pastorali per il decennio 2010-2020 dei Vescovi italiani "Educare e alla vita buona del Vangelo".

Pasquale Pizzini è Segretario dell'Ufficio Scuola/Diocesi di Nola, ente partner per l'attuazione del progetto PON C3

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007-2013

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Scuola secondaria Statale di primo grado
"Giovanni Pascoli" Cicciano (Na)

Programmazione Fondi Strutturali Europei 2007/2013
Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" - Annualità 2010-2011

Obiettivo - Azione	Codice Autorizzazione	Titolo progetto
B9: Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	B-9-FSE-2010-212	Scuola Efficace
C1: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	C-1-FSE-2010-2430	Matematica...mente!
		La matematica... questa sconosciuta!?
		I speak english
		English 4all
		Licenza di guida per il PC
		I colori della lingua italiana
D1: Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	D-1-FSE-2010-871	LIM ...iti addio!

Via degli Anemoni - 80033 Cicciano (Na)
 Tel 081 8248687 - Fax 081 8261852
 E-mail: namm26500e@istruzione.it
 Sito web: www.gpascolicciano.it
 Codice meccanografico NAMM26500E

Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013 Bando PON Prot. n. AOODGAI - 3760 del 31-03-2010
 Autorizzazione MIUR numero AOODGAI/12048 del 11/10/2010
 Direzione Generale per gli affari internazionali dell'istruzione scolastica Ufficio IV

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

Moduli PON C1 richiesti per il prossimo anno scolastico

- Amico PC
- Mens sana in corpore sano: la natura in laboratorio
- Ecologia, questione morale
- Matematica leggera
- Matematica MENTE
- Sento, leggo, penso e creo
- Una lingua per crescere ...
- ... un metodo per studiare
- English 4all
- Inglese per tutti

UN VIAGGIO CHIAMATO "I CARE"

gio all'interno del modulo PON chiamato "I CARE". Sin dall'inizio, ciò che più ci ha incuriosito è stato il titolo del corso e ci siamo chiesti "perché un titolo in un'altra lingua? E cosa significava? Perché un titolo del genere per un corso di Cittadinanza e Costituzione? Con il tempo e con la partecipazione agli incontri settimanali il "mistero" sul titolo si è via via chiarito, dando senso e significato a quanto apprendevamo col susseguirsi degli incontri. Abbiamo, infatti, discusso e approfondito

All'inizio dell'anno nuovo, cuore" (I Care) e abbiamo intrapreso un viaggio di "cosa ci stavamo prendendo cura": di noi stessi e più precisamente della nostra formazione come persone e cittadini di una comunità sociale. Vogliamo ringraziare l'avvocato Sepe Omella, docente esperto del corso e la professoressa Mena Adeo, Tutor d'aula, che hanno condiviso con noi questa esperienza; tuttavia il nostro più sentito ringraziamento è rivolto al Dirigente Scolastico del nostro istituto, professoressa Eva Ciccone, che tanto si adopera affinché noi ragazzi possiamo partecipare ai progetti PON, dandoci la possibilità di vivere già da adolescenti in una dimensione formativa di qualità, in un'ottica Europea. ... a cura degli alunni che hanno partecipato al PON C1 di "Cittadinanza e Costituzione".



PON C1 i care



PON B9: Scuola efficace

Giornalino pensato e realizzato dai ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado "G. Pascoli" di CICCIANO
 Sito web: www.gpascolicciano.it
 mail: ilpasquino.cicciano@libero.it anche su [facebook.com](https://www.facebook.com)
 maggio/giugno 2011 3° anno scolastico. Numero 7



Alcuni membri della redazione de "il Pasquino"

Pasquale e Stefano, noi vi ricorderemo ... per sempre

Pasquale Napolitano



Te ne sei andato in silenzio, in punta di piedi come nel tuo cara ere.

Poche parole ma tan fa hanno segnato il tuo percorso terreno: a scuola con l'impegno e la semplicità delle proposte hai aiutato gli alunni a scoprire il 'piacere' della Matematica.; nel tempo libero sei dedicato anima e corpo agli altri guidando per anni il movimento scout di Cicciano e inculcando in tan ragazzi l'amore per la natura, il piacere della vita all'aria aperta, lo spirito di avventura., la solidarietà umana. In famiglia sei stato una guida sicura, premurosa ed amorevole,

creando un clima di serenità e fiducia. Dove sei adesso si può fumare? Ci sarà un angolino dove rare in santa pace quattro boccate? È stata l'unica debolezza che non sei mai riuscito a superare.

Nella tua vita hai piantato tende in ogni dove; ora certamente sei andato in modo stabile in un posto impareggiabile.

Sei stato sempre disponibile per qualsiasi incombenza: dove c'era bisogno tu c'eri. Hai padroneggiato con perizia la matematica come professione e tan strumenti come hobby, specie la chitarra per animare i gruppi nelle interminabili serate durante le escursioni, ed il seggio nei pomeriggi per creare i mirabili intarsi che sono stati il vanto della scuola e non solo.

Sei scomparso all'improvviso senza che ce ne potessimo rendere conto. Ci manchi ...

PASQUALE NAPOLITANO:

Professore & Capo Scout (di Somelli Miryam)

Da circa un anno se ne è andato un professore amatissimo dagli alunni della Scuola Media Pascoli: Pasquale Napolitano. Era sempre disposto ad aiutare i suoi alunni e ad insegnare come diventare dei buoni cittadini. I suoi alunni erano molto affezionati e, subito dopo la sua morte, alcuni di loro hanno lasciato bellissime frasi di addio su Facebook. Ersilia Amonio, ad esempio ha scritto: "Vi Ricorderemo Sempre con quel sorriso, per quei gesti eroici fatti nel silenzio, per il bene che avete voluto a tutti!! GRAZIE!!"; Valeria Nappi ha commentato: "Siete stato il nostro prof solo per un anno ... ma in quell'anno abbiamo capito che persona fantastica siete, ed è così che tutti noi vi ricorderemo ...CI MANCHERETE!!".

Oltre ad essere un professore molto amato egli è stato anche un Capo Scout del gruppo "Cicciano 1° Antonio Barbato & Pasquale Napolitano" (i due nomi sono stati aggiunti in suo onore e in onore di un altro Scout, morto in giovane età). E' sempre stato come un fratello maggiore per il suo Reparto e il suo Gruppo. Un punto di riferimento per tutti, sempre con il sorriso sulle labbra e pronto a lanciarsi in una nuova avventura. Ha insegnato a tutti l'arte dell'amare e del donarsi al prossimo. Credeva davvero nello Scoutismo e lo amava. Per me è stata la persona più buona che abbia conosciuto: una luce che ha guidato i nostri passi. Adesso questa luce continua a illuminarci dall'alto rischiarando i nostri giorni bui.

Anche se ora non c'è fisicamente non bisogna piangere perché il prof. vive ancora e per sempre nel ricordo delle persone che gli hanno voluto bene.

Stefano Siciliano

Eri una roccia, infaticabile, vigoroso, rapido, tenace ma nulla hai potuto contro il destino avversario! Fin dal primo momento della malattia hai combattuto tenacemente: volevi vivere, avevi ancora tanto da fare e da dire. La Fedeltà, l'amicizia, l'amore per la famiglia, l'amore per i bambini, la dedizione per il lavoro hanno caratterizzato il tuo non lungo cammino terreno.

Il tuo agire ha tracciato un solco, è stato un esempio per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti, di lavorare con te, di gioire del tuo affetto, di inebriarsi del tuo amore. I ragazzi a scuola ti cercavano sicuri di trovare un amico, un confidente, un protettore. I colleghi apprezzavano la tua discrezione, la tua silenziosa professionalità, certi di poter contare sempre sulla tua voglia di fare, la tua inesauribile disponibi-

lità. Non c'è stato nessuno che non ti sia stato amico.

L'umiltà, la moderazione, il riserbo sono state le note peculiari del tuo carattere. Il calcio, l'amore per la natura, la campagna, la montagna, sono state le passioni che ti hanno accompagnato nel tuo percorso, hanno rispecchiato il tuo animo libero, solare, che all'aria aperta trovava la sua piena e convinta realizzazione. Adesso ci guardi tutti dall'alto: sii ancora nostro amico, noi non ti dimenticheremo. A nome di tutti coloro che ti hanno voluto bene e hanno goduto della tua amicizia, Clemente.



Il ricordo del figlio, Gennaro, a Stefano, IL SUO PAPA'

IL CIELO PUÒ ASPETTARE,
IL CIELO PUO' ANCORA ASPETTARE.
È QUESTA LA FRASE CHE ULTIMAMENTE OCCUPAVA TUTTI I MIEI PENSIERI.

L'UNICO DESIDERIO ERA FAR ASPETTARE QUEL CIELO CHE VOLEVA PORTAR VIA MIO PADRE.

MA IL CIELO NON POTEVA PIÙ ASPETTARE.
GESÙ AVEVA URGENTEMENTE BISOGNO DI UNA PERSONA ONESTA, DI UN PADRE GENEROSO, DI UN INSEGNANTE BUONO, CHE INSEGNASSE AGLI ANGELI A MISURARE GLI ARCOBALENI, A ORGANIZZARE GITE TRA LE NUVOLE, A COSTRUIRE AQUILONI COLORATI, LIBERI DI VOLARE NEL CIELO.

QUELLO STESSO CIELO A CUI VOLGERÒ LO SGUARDO TUTTE LE NOTTI ...

E SCONFERGERÒ LA TUA STELLA, PAPA', LA STELLA PIÙ LUMINOSA DI TUTTE.

GRAZIE PER ESSERCI, TI VOGLIAMO BENE.

Gli alunni della 3 E al loro

caro professore Stefano, non sappiamo se questa lettera arriverà in cielo, ma vogliamo scriverla comunque. Sentiamo molto la vostra mancanza ... Non potremo mai dimenticare le nostre lunghe e belle chiacchierate, le interrogazioni, la vostra giacca di pelle, il vostro sorriso, che forse è la cosa che più ci manca, e solo ora, ripensandoci, ci assale una grande

malinconia e un'infinita tristezza. Anche se non siete più fra noi fisicamente, sappiamo che la vostra anima ci proteggerà in ogni situazione.

Sarebbero tante le cose da scrivere ma mancano le parole; ci conforta la consapevolezza che ora non dovrete più soffrire. Sono pure tante le cose che vorremmo dirvi, ma ne diciamo solo una: ci mancate tanto!

Ciao prof, vi vogliamo bene.

Nell'ultimo Collegio docenti dello scorso anno scolastico, tutti i docenti decisero di intitolare il **La laboratorio Scientifico** (nella foto a sinistra), in dotazione alla scuola, al collega, prof. Pasquale Napolitano, scomparso prematuramente in servizio proprio presso la scuola "Pascoli".

Alla notizia della scomparsa di un altro collega, il prof. Stefano Siciliano, docente in pensione solo quest'anno scolastico, la Preside, prof.ssa Eva Ciccone, ha manifestato l'intenzione di proporre di intitolare un altro importante laboratorio, quello di **Informatica** (nella foto di destra), al prof. Siciliano. Non si tratta solo di un fatto celebrativo, quanto piuttosto il voler rendere presenti gli insegnamenti di questi due uomini,



professionisti fino in fondo, che tanto hanno dato alla Scuola del proprio paese, agli alunni in termini di conoscenze ed ai colleghi in termini di affetto.

La redazione de "Il Pasquino" è in sintonia con la Preside che, con questa proposta, ha sicuramente interpretato il comune desiderio di tutta la comunità educante.

